

La cosa però più grave, e sulla quale l'onorevole ministro non ha intrattenuto la Camera, è la deficienza di materiale che ancora manca per potere costruire la difesa dell'imboccatura del porto, deficienza che è rappresentata da un quantitativo di parecchie centinaia di migliaia di tonnellate che importano diversi milioni, e che implica un rallentamento non indifferente nei lavori di difesa dell'imboccatura del porto, sia perchè la ditta che li aveva assunti è *sub iudice*, sia perchè bisognerà ancora ripigliare tutto il lavoro che già si è fatto.

È strano che quando si è dato questo lavoro all'impresa, gli organi tecnici che dipendono dal Ministero dei lavori pubblici non abbiano saputo rilevare il fondo del mare per sapere su che cosa si andava a costruire, e che soltanto oggi si constati, attraverso un'inchiesta, che vi è una zona fangosa che va dai quattro ai sette metri, che avrebbe assorbito alcune centinaia di migliaia di tonnellate di materiale.

Altra questione grave è che si sia consentito nei contratti che le imprese potessero dare del materiale minuto, il cui controllo è difficilissimo quando esso sia portato sul posto a mezzo di speciali *pirobette*, che non starò a spiegare che cosa siano per non perdere tempo.

Però ritengo opportuno richiamare l'attenzione del ministro su questo punto, perchè se si dovesse continuare di questo passo anche per altri lavori, non sarebbe più questione di sapere quando i lavori finiranno, ma di sapere se si potranno iniziare.

Per quanto riguarda i lotti di lavori, il ministro dice che il lotto di sette milioni, riflettente il pontile Vittorio Emanuele III, potrebbe iniziarsi ed eseguirsi.

Ora non so quale sarà la ditta che assumerà il cottimo di questi lavori, quando si sappia che il pontile Vittorio Emanuele III è precisamente in direzione dell'imboccatura del porto e ogni volta che vi è il mare grosso che entra nel porto, franano tutti i lavori fatti. E questa non è una presunzione, ma è un fatto già accaduto. Quindi, non si potrà avere un lavoro efficiente se non quando sarà fatta l'imboccatura del porto.

Così per l'altra questione su cui il ministro si riserva di rispondere: il grande bacino non potrà eseguirsi se non dopo che sarà fatta la imboccatura del porto, e solo allora tutto il porto sarà efficiente, perchè senza di essa vi abbiamo sempre mare grosso.

Ora per l'imboccatura del porto occorrono ancora 800 mila tonnellate per un valore di

12 milioni, che forse saranno 18 milioni, e poichè ancora non è stabilito se si deve fare la costruzione con blocchi di pietra pieni o vuoti da mettere sott'acqua, non sapremo quando sarà finito questo porto. Perciò prego l'onorevole ministro di portare la sua speciale attenzione su questo punto. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Baistrocchi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BAISTROCCHI. La mia interrogazione è rivolta al ministro delle finanze e riguarda la questione della proroga delle tasse del porto di Napoli, proroga che scade al 31 dicembre di quest'anno, e quindi non sappiamo quale ne sarà la sorte. Attendevo perciò che l'onorevole ministro delle finanze dicesse una sua parola chiara ed esplicita in merito. (*Commenti*).

È vero che è assente l'onorevole ministro delle finanze, ma è presente l'onorevole sottosegretario che potrà sostituire il ministro. (*Commenti*). Si dice che il sottosegretario è peggiore del padrone... (*Ilarità*). Ad ogni modo trattandosi di una questione vitale per i nostri interessi portuali, noi deputati di Napoli o desideriamo sapere se avverrà o no (siamo sicuri che avverrà) la proroga delle tasse.

SARROCCHI, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SARROCCHI, ministro dei lavori pubblici. Poche spiegazioni debbo dare anzitutto all'onorevole Greco che mi ha fatto pensare di non essere stato chiaro, specialmente nelle spiegazioni relative al contratto. Egli dice che teme l'indeterminatezza del contratto e teme che non bastino i fondi. Ma questo è proprio l'argomento che porto io contro il sistema della regia. Credevo di essere stato chiaro quando ho detto che col sistema della regia si lavora finchè ci sono i denari; col sistema dell'appalto invece si determina l'entità e il costo delle opere e si ha la sicurezza che alla spesa corrisponda l'esecuzione integrale dei lavori. Mi pare che non ci sia dubbio sulla bontà del sistema da me preferito.

In linea di fatto l'onorevole Greco ha detto che non lo stato della scogliera ma la volontà di un'impresa è di ostacolo al prolungamento della diga dei Granili. È vero invece, ed io l'ho detto, che la scogliera, che dovrà servire di base al prolungamento della diga dei Granili, pur non essendo nelle condizioni gravissime di deficienza in cui è la scogliera della bocca del porto, è tuttavia